



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/11/2007

=====

ADDI' 23/11/2007 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA' LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	FICHERA	Daniele	Assessore
POMPILI	Massimo	Vice Presidente	MANCINI	Cleudio	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MICHELANGELO	Mario	"
BATTAGLIA	Augusto	"	NIERI	Luigi	"
COPPOLINI	Anna Salome	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
DALLA	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** OMISSIS

ASSENTI: COPPOLINI - DE ANGELIS

DELIBERAZIONE N. 941

Oggetto:

Approvazione dello schema del III Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Ricerca, Innovazione Tecnologica, Reti Tematiche" - Stralcio APQ6 "Costituzione di un distretto per le nuove tecnologie applicate ai beni ed alle attività culturali".



941 23 NOV. 2007 *lu*

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DEL III ACCORDO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "RICERCA, INNOVAZIONE TECNOLOGICA, RETI TELEMATICHE" - STRALCIO APQ6 "COSTITUZIONE DI UN DISTRETTO PER LE NUOVE TECNOLOGIE APPLICATE AI BENI ED ALLE ATTIVITA' CULTURALI "

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione Economico-finanziaria e Partecipazione e con l'Assessore alla Cultura, Sport e Spettacolo;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio, stipulata in data 22 marzo 2000, che prevede all'art.6.1, per l'attuazione degli obiettivi e dei relativi piani di intervento nei settori di interesse comune, indicati all'art.4 della stessa Intesa, la stipula di n.9 Accordi di programma quadro tra i quali figura l'Accordo di programma quadro 6 (APQ 6) Ricerca, Innovazione tecnologica, Reti telematiche;

VISTA la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di aiuti di stato;

VISTE le LL.RR. n.27 e n.28 del 28 dicembre 2006 di approvazione rispettivamente della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 e del bilancio regionale di previsione per l'anno 2007;

TENUTO CONTO dell'approvazione del Programma Operativo Competitività 2007-2013 della Regione Lazio da parte della Commissione Europea con decisione CE C (2007) 4584 del 2.10.2007;

VISTA la nota prot. n.36 del 31 gennaio 2007 della Regione Lazio con la quale è stata inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Servizio Centrale di Segreteria del Cipe, al Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione e ai Ministeri settorialmente competenti il riparto settoriale delle risorse FAS e le relazioni settoriali;

CONSIDERATO che il suddetto accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Ricerca, Innovazione Tecnologica, Reti Telematiche" - Stralcio APQ6 "Costituzione di un Distretto per le nuove Tecnologie applicate ai Beni ed attività culturali ", all'articolo 1, è finalizzato a incrementare progressivamente l'interesse delle imprese circa le nuove soluzioni di servizi e piattaforme per la valorizzazione dei beni ed attività culturali e a favorire la condivisione tecnologica per diffondere progressivamente il know how innovativo ad un maggior numero di imprese all'interno del territorio laziale, coerentemente con il quadro normativo e programmatico regionale e sovraregionale , ed in maniera integrata con i vari settori di intervento regionali;

RITENUTO opportuno procedere al finanziamento delle seguenti priorità di intervento:

- utilizzazione di nuove tecnologie per la valorizzazione del patrimonio culturale del Lazio.
- ricognizione dal patrimonio internazionale di idee imprenditoriali innovative e progetti strategici da importare all'interno del territorio regionale.
- realizzazione di prototipi di infrastrutture, apparecchi e strumentazioni hardware e software innovativi nei settori strategici di riferimento, utilizzando anche i risultati sperimentali provenienti dai settori trasversali delle micro e nanotecnologie, del software e delle infoscienze in genere.
- sviluppo e utilizzo di applicazioni multimediali all'interno di musei, biblioteche ed archivi;



941 23 NOV. 2007 *ll*

- formulazione di modelli e processi gestionali innovativi" (experience design, destination management, profiling & mass customization);
- utilizzazione di operatori professionali specializzati in grado di gestire il percorso di visita turistico integrato con nuovi dispositivi di fruizione;
- sviluppo di infrastrutture di servizi orientati allo sviluppo industriale del settore;
- gestione integrata del patrimonio in un'ottica di sistema e di piattaforma tecnologica;

CONSIDERATO che l'Accordo di Programma Quadro costituisce un impegno tra le Parti contraenti per porre in essere ogni misura anche finanziaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità dell'Accordo medesimo;

VISTO lo schema del 3° Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Ricerca, Innovazione Tecnologica, Reti Telematiche" - Stralcio APQ6 "Costituzione di un Distretto per le nuove Tecnologie applicate ai Beni ed alle attività Culturali", predisposta dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo, di concerto con la Direzione Regionale Programmazione Economica e la Direzione regionale Cultura, Sport e Spettacolo, allegato e parte integrante della presente deliberazione (allegato A);

VISTA la relazione tecnica del 3° Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Ricerca, Innovazione Tecnologica, Reti Telematiche" - Stralcio APQ6 "Costituzione di un Distretto per le nuove Tecnologie applicate ai Beni ed attività culturali", allegata e parte integrante della presente deliberazione (allegato B);

CONSIDERATO che il suddetto Accordo costituisce il riferimento programmatico tra Ministero dell'Università e Ricerca, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Regione Lazio ai fini dell'attuazione coordinata di un sistema integrato di interventi funzionalmente collegati aventi una rilevanza nazionale e/o regionale;

CONSIDERATO che gli interventi previsti nel presente Accordo verranno attuati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di appalti di beni e servizi e dai regolamenti interni;

CONSIDERATO che tutti gli interventi del presente accordo sono compatibili con le norme vigenti comunitarie e nazionali in materia di tutela della concorrenza e dei regimi di aiuto;

RITENUTO di incaricare il Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale di effettuare le eventuali modifiche della proposta di Accordo Integrativo che potranno emergere da un ulteriore confronto con i Ministeri competenti, e di espletare le attività necessarie per la sottoscrizione dell'Accordo integrativo;

RITENUTO infine di affidare al Direttore della Direzione regionale Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo di concerto con il Direttore regionale Cultura, Sport e Spettacolo, per quanto di specifica competenza, le attività necessarie all'attuazione dell'Accordo integrativo;

DATO ATTO che la presente delibera non è soggetta alla procedura di concertazione;

All'unanimità

DELIBERA

1. di approvare lo schema del III Accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Ricerca, Innovazione tecnologica, Reti telematiche" - stralcio APQ6 "Costituzione di un



941 23 NOV. 2007 lu

Distretto per le nuove Tecnologie applicate ai Beni ed attività culturali, l'articolate del medesimo (allegato A) e la relazione tecnica (allegato B) allegati e parti integranti della presente deliberazione;

2. di destinare alla copertura finanziaria degli interventi elencati nella Sezione Attuativa, art. 2 - tavola 1, sulla base delle fonti di cui all'art.3 - Tavola 2 - dello schema di Accordo Integrativo, l'importo di €. 13.300.848,00 di cui alla Delibera CIPE n.3 del 22 marzo 2006;
3. di stabilire che gli interventi di cui alla fase programmatica, per ulteriori €. 26.700.00,00, dovranno essere avviati, non appena si verificheranno le condizioni tecnico finanziarie, mediante proposta della Regione Lazio, su indicazione del responsabile dell'Accordo, al tavolo dei soggetti sottoscrittori per l'assunzione della decisione relativa, secondo le procedure previste dal punto 3.8 della delibera CIPE n.14/2006;
4. di incaricare il Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale di effettuare le eventuali modifiche dello schema di Accordo Integrativo che potranno emergere da un ulteriore confronto con i Ministeri competenti e di espletare le attività necessarie per la sottoscrizione dell'Accordo Integrativo;
5. di affidare al Direttore della Direzione Regionale Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo di concerto con il Direttore regionale Cultura, Sport e Spettacolo, per quanto di specifica competenza, le attività necessarie all'attuazione dell'Accordo integrativo.



C:\Documents and Settings\mrisuleo\DesSettings\mrisuleo\Des

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

29 NOV. 2007





ALLEG. alla DELIB. N. 941 *uy*
DEL 23 NOV. 2007



Ministero dello
Sviluppo
Economico

Regione Lazio

Ministero per i
Beni e le
Attività
Culturali

Ministero
dell'Università
e della Ricerca

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO**

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

**“RICERCA, INNOVAZIONE TECNOLOGICA, RETI
TELEMATICHE”**

**(STRALCIO “COSTITUZIONE DI UN DISTRETTO PER LE
NUOVE TECNOLOGIE APPLICATE AI BENI ED ALLE ATTIVITA’
CULTURALI” APQ6)**

III Accordo Integrativo





Roma, ... 2007

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
IL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
E
LA REGIONE LAZIO

VISTA l'intesa istituzionale di Programma sottoscritta tra il Governo e la Giunta della Regione Lazio, approvata dal CIPE in data 17 marzo 2000 e sottoscritta il 22 marzo 2000

VISTA la Legge del 30 giugno 1998, n. 208 relativa alla prosecuzione degli interventi nelle aree depresse;

VISTO l'art.1 della legge 17 maggio 1999 n.144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costruire presso il CIPE;

VISTA la Legge 16 gennaio 2003 n.3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", la quale prevede all'art. 11 (codice unico di progetto degli investimenti) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio previsto dall'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n.144, sia dotato di un codice unico di Progetto, che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatori richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n.554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici", n.109/1993 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006, n° 181, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri", convertito in legge 17 luglio 2006, n° 233;

VISTO il decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito in legge 23 novembre 2006, n. 1132, recante tra l'altro norme per la riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività culturali;



VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2003, n. 3 ed il d.p.r. 10 giugno 2004 n° 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

VISTO il decreto legislativo n° 30 del 22 gennaio 2004, recante "Modificazioni alla disciplina degli appalti di lavori pubblici concernenti i beni culturali";

VISTO il decreto legislativo n° 42 del 22 gennaio 2004, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n° 137";

VISTO il decreto legislativo 24 marzo 2006, n.156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali;

VISTO il decreto legislativo 24 marzo 2006, n.157 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio;

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e s.m.i.;

VISTA la Delibera CIPE 6 agosto 1999, n.134, che recependo l'intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999, fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l'individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;

VISTA la Delibera CIPE del 15 febbraio 2000 n.12 (banca investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la Delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n.143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) della Legge citata n. 3 del 16 gennaio 2003, con cui viene sancita l'obbligatorietà del codice CUP;

VISTA la Delibera CIPE n. 142 del 6 agosto 1999 Legge n. 449/98: criteri per il riparto dei 3.500 miliardi destinati alle infrastrutture con Delibera n. 4/99;

VISTA la Delibera CIPE n.36 del 3 maggio 2002 " Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse- triennio 2002-2004 (legge finanziaria 2002);

VISTA la circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n.32538 del 9 ottobre 2003;



VISTA la nota CIPE prot. n.29843 del 24 settembre 2004 relativa ai criteri per l'applicazione della Delibera CIPE n. 36/2002;

VISTA la Delibera CIPE n.84 del 4 agosto 2000;

VISTA la Delibera CIPE n.3 del 22 marzo 2006 che dispone la ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2006-2009 (legge finanziaria 2006);

VISTA la Delibera CIPE n.14 del 22 marzo 2006 concernente la programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le intese istituzionali di programma e gli accordi di programma quadro;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro in materia di beni e attività culturali, del dicembre 2003 ed i successivi atti integrativi del 2005 e 2006 sottoscritti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Lazio;

VISTA la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di aiuti di stato;

VISTO il regolamento (CEE) n. 1836/93 del Consiglio, del 29 giugno 1993, sull'adesione volontaria delle imprese del settore industriale a un sistema comunitario di ecogestione e audit;

VISTO il regolamento (CE) n. 761/2001 concernente l'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione ed audit (EMAS II) che abroga il regolamento comunitario CEE n. 1836/93 (EMAS);

VISTO il Documento di Programmazione Economico finanziaria 2007-2009 approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione del 18/12/06 n.32;

VISTE le LL.RR. n.27 e n.28 del 28 dicembre 2006 di approvazione rispettivamente della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 e del bilancio regionale di previsione per l'anno 2007;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo (QSN) 2007-2013, approvato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni in data 21/12/06 e dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) in data 22/12/06, e adottato dalla Commissione Europea il 13 luglio 2007,;

VISTO il Documento Strategico Preliminare (DSP) 2007-13 della Regione elaborato in attuazione delle suddette Linee Guida, approvato con la DGR n.130 del 22/3/06;

VISTA la Deliberazione di Consiglio Regionale n.39 del 3 aprile 2007 di Approvazione del Programma Operativo Competitività 2007-2013 della Regione Lazio;

VISTO il Programma Operativo Competitività 2007-2013 adottato con decisione CE C (2007) 4584 del 2.10.2007;



VISTI gli “Orientamenti per la redazione del Piano Strategico Nazionale nel settore dello sviluppo rurale approvati dalla Conferenza Unificata Stato - Regioni in data 03/02/2005;

CONSIDERATO che tale ricognizione ha portato alla costruzione di un parco-progetti e che sono state individuate alcune priorità di intervento, oggetto del presente accordo integrativo;

CONSIDERATO che l'Accordo di Programma Quadro costituisce un impegno tra le Parti contraenti per porre in essere ogni misura anche finanziaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità dell'Accordo medesimo;

TENUTO CONTO che i finanziamenti a carico dello Stato e della Regione, nelle misure indicate in dettaglio nel successivo articolato, concorrono alla realizzazione degli interventi individuati dal presente Accordo;

CONSIDERATO che il suddetto Accordo costituisce il riferimento programmatico tra Ministero dell'Università e della Ricerca, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Regione Lazio ai fini dell'attuazione coordinata di un sistema integrato di interventi funzionalmente collegati aventi una rilevanza nazionale e/o regionale;

CONSIDERATO che tutti gli interventi del presente accordo sono compatibili con le norme vigenti comunitarie e nazionali in materia di tutela della concorrenza e dei regimi di aiuto;

VISTA la D.G.R. n. 718 del 21 settembre 2007 che incarica il Direttore del Dipartimento Territorio, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale, ad espletare le attività necessarie per la stipula del presente Accordo integrativo;

stipulano il seguente

**III ACCORDO INTEGRATIVO DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
“RICERCA, INNOVAZIONE TECNOLOGICA, RETI TELEMATICHE” (APQ6)
STRALCIO “COSTITUZIONE DI UN DISTRETTO TECNOLOGICO PER LE
NUOVE TECNOLOGIE APPLICATE AI BENI ED ATTIVITÀ CULTURALI”**

Articolo 1

Finalità ed obiettivi

1. Il presente Accordo di Programma Quadro, di seguito denominato Accordo, ha come finalità la realizzazione nel territorio regionale di un Distretto Tecnologico della Cultura (denominato DTC).
2. Esso è finalizzato a dare attuazione ai seguenti obiettivi specifici:





- Aggregare un nucleo iniziale di imprese maggiormente orientate all'innovazione intorno a progetti applicativi specifici nel settore dei beni ed attività culturali.
 - Incrementare progressivamente l'interesse delle imprese circa le nuove soluzioni di servizi e piattaforme per la valorizzazione dei beni culturali nell'ottica di accrescere la coesione tra i soggetti facenti parte della rete del distretto.
 - Incentivare lo sviluppo di una domanda orientata a soluzioni innovative.
 - Favorire la condivisione tecnologica per diffondere progressivamente il know how innovativo ad un maggior numero di imprese.
 - Favorire la formazione di nuovi profili professionali.
 - Attivare gli strumenti di base per incrementare competitività e massa critica delle aziende del distretto.
3. L'Accordo è coerente con il quadro normativo di riferimento su scala comunitaria, nazionale e regionale e, in particolare, con:
- Il VII Programma Quadro della ricerca, principale strumento dell'UE in materia di RST
 - La delibera Cipe del 22 marzo 2006 n. 14
 - Il Decreto Legislativo 27 luglio 1999, n. 297, "Interventi a sostegno dell'attività di ricerca industriale"
 - Il POR Lazio 2007-2013 - Asse I "Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva"
 - Il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria regionale 2007-2009 della regione Lazio
 - La legge regionale 10/01 che prevede, all'art. 18 e seguenti, interventi a favore di progetti di PMI concernenti attività di ricerca industriale finalizzata all'acquisizione di nuove conoscenze per nuovi prodotti, processi o servizi o per il miglioramento di quelli esistenti.
 - La legge regionale 2/85, che prevede interventi che riguardano la partecipazione nel capitale sociale e/o la sottoscrizione di obbligazioni convertibili e sono rivolte a PMI, costituite o costituende.
 - La Legge Regionale n. 4 del 28 aprile 2006 art. 182, finalizzata a sostenere l'accrescimento della competitività del tessuto imprenditoriale della Regione Lazio
 - La Legge Regionale n. 9 del 17 febbraio 2005, art. 41, comma 1, finalizzata a promuovere lo sviluppo della ricerca, dell'innovazione tecnologica ed, in particolare, l'accessibilità ai risultati della ricerca da parte delle imprese per accrescere il grado di competitività del sistema produttivo sul territorio
4. Costituiscono parte integrante del presente Accordo le premesse di cui sopra, la relazione tecnica (Allegato 1) e le schede attività/intervento (Allegato 2).

Articolo 2

Programma e costo degli interventi della sezione attuativa

1. Gli obiettivi delineati al precedente articolo 1 verranno perseguiti tramite un programma integrato di n.4 interventi, costituenti la "sezione attuativa" prevista al punto 3.5. della Delibera CIPE n.3/2006, analiticamente descritti nella relazione tecnica allegata predisposta dalla Regione Lazio (Allegato 1).
2. Gli interventi di cui al precedente comma sono elencati nella successiva Tavola 1 ed opportunamente descritti nelle schede attività/intervento redatte ai sensi della Delibera del CIPE



- n.76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla circolare sulle procedure del monitoraggio del 9 ottobre 2003.
3. Il costo complessivo degli interventi elencati nella Tavola 1, che costituiscono la sezione attuativa dell'accordo, ammonta ad €.13.300.848,00.
 4. La Regione Lazio, quale soggetto attuatore di alcuni interventi previsti nel presente Accordo, potrà avvalersi di soggetti opportunamente scelti dalla Amministrazione Regionale per la realizzazione delle attività e degli interventi, in osservanza della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.
 5. Le economie, ai sensi della vigente normativa, derivanti dalla attuazione degli interventi individuali nel presente Accordo e opportunamente accertate dal soggetto responsabile dell'Accordo in sede di monitoraggio semestrale, sono riprogrammate dal "Tavolo dei sottoscrittori" del presente Accordo integrativo, prioritariamente nella lista degli interventi della sezione programmatica, secondo le modalità previste dal punto 1.1.2 della Delibera CIPE n.3/2006.

TAVOLA I
ELENCO DEGLI INTERVENTI E COSTI
- SEZIONE ATTUATIVA -

Cod	Ubicazione	Intervento	Costo (€)
01	Lazio	Progetto: Centro di Eccellenza composto da una Anagrafe delle Competenze e da un Polo di Innovazione Regionale Diffuso su Tecnologie e Materiali.	1.300.848,00
02	Lazio	Progetto: Piattaforme digitali e tecnologie innovative per la valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale. Progettazione e allestimento di porte di accesso tematiche (Virtual Heritage Centers)	5.000.000,00
03	Lazio	Progetto: Valorizzazione dei depositi e magazzini di musei o collezioni attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie per la tutela, la fruizione, il trasporto e la sicurezza. Realizzazione del "museo impossibile"	5.000.000,00
04	Lazio	Prototipazione e Infomediary per il Trasferimento Tecnologico	2.000.000,00
Totale APQ6			13.300.848,00

Articolo 3
Quadro finanziario della "sezione attuativa"

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie relative al presente Accordo, sezione attuativa, dettagliato nelle schede (Allegato 2), ammonta ad un totale complessivo di € 13.300.848,00
2. La successiva Tavola 2 riepiloga l'ammontare delle risorse per fonti di finanziamento.



TAVOLA 2
FONTI FINANZIARIE E IMPORTO

FONTI FINANZIARIE	importo in euro
Fondi Statali - Delibera CIPE n.3 del 22 marzo 2006 – Quota C2 Regioni Centro-Nord	13.300.848,00
TOTALE	13.300.848,00

3. La disponibilità delle risorse assegnate dalla Delibera CIPE n.3/2006 è vincolata al rispetto di quanto disposto dalla Delibera CIPE n.14/06 al punto 5.1.(aggiudicazione dei lavori entro il 31 dicembre 2009). Il soggetto responsabile dell'Accordo fornirà, in sede di monitoraggio semestrale, le informazioni necessarie per quantificare progressivamente l'ammontare delle risorse, oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali. Le annualità di competenza delle delibere CIPE n.84/2000 e n.3/2006 sono riportate nella successiva tavola 3.

TAVOLA 3
ANNUALITA' DI COMPETENZA DEI FONDI CIPE

FONDI CIPE	2007	2008	2009	Totale (€)
Delibera CIPE n.3/2006	272.436,00	3.218.850,00	9.809.562,00	13.300.848,00
TOTALE	272.436,00	3.218.850,00	9.809.562,00	13.300.848,00

Articolo 4

Programma e costo degli interventi della sezione programmatica

1. Gli obiettivi delineati all'articolo 1 del presente Accordo verranno perseguiti altresì dagli interventi costituenti la "sezione programmatica" prevista al punto 3.5. della Delibera CIPE n.14/2006, analiticamente descritti nella relazione tecnica allegata predisposta dalla Regione Lazio (Allegato 1).
2. Il costo complessivo degli interventi di cui al precedente comma, elencati nella successiva Tavola 5, che costituiscono la sezione programmatica dell'Accordo, ammonta ad euro € 26.700.000,00, oltre agli importi che saranno definiti dal Ministero dell'Università e della Ricerca e dal Mibac in appositi accordi di Programma a latere del presente accordo di Programma Quadro entro e non oltre il 31 dicembre 2008.
3. Gli interventi di cui al precedente comma 1 sono coerenti con gli obiettivi e i criteri dell'Accordo, ma non dispongono delle condizioni tecnico-finanziarie per essere attivati immediatamente. Gli interventi potranno essere avviati non appena sarà matura la fattibilità tecnica dell'opera e soprattutto quando si renderanno disponibili le risorse finanziarie (fondi comunitari, fondi FAS e nazionali, fondi regionali, ecc.).



4. L'attivazione degli interventi previsti nella sezione programmatica avverrà mediante proposta della Regione Lazio, su indicazione del responsabile dell'Accordo, al Tavolo dei soggetti sottoscrittori per l'assunzione della decisione relativa, secondo le procedure previste dal punto 3.8 della Delibera CIPE n.14/2006.

5. La mancata attuazione degli interventi inseriti nella sezione programmatica, una volta verificatesi le condizioni tecnico-finanziarie, dovrà essere motivata dalla Regione Lazio, sentiti i responsabili degli interventi, con riferimento ad eventuali difficoltà di carattere tecnico e amministrativo ostative all'attivazione degli interventi stessi.

TAVOLA 4
ELENCO DEGLI INTERVENTI E COSTI
- SEZIONE PROGRAMMATICA -

Cod	Ubicazione	Intervento	Costo (€)
01	Comuni del Lazio	Centro di Eccellenza composto da Anagrafe delle Competenze e Polo di Innovazione Regionale Diffuso su Tecnologie e Materiali finalizzato anche allo sviluppo di artigianato artistico di qualità.	5.000.000,00 <i>Cofinanz.Int 1 Attuativo</i>
02	Comuni del Lazio	Piattaforme digitali ed utilizzo di altre tecnologie innovative per la valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale. Progettazione e allestimento di porte di accesso tematiche (Virtual Heritage Centers)	8.700.000,00 <i>Cofinanz.Int.2 Attuativo</i>
03	Comuni del Lazio	Progetto: Valorizzazione dei depositi e magazzini di opere non esposte attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie per la tutela, la fruizione, il trasporto e la sicurezza. Realizzazione del "museo impossibile"	5.000.000,00 <i>Cofinanz.Int.3 Attuativo</i>
04	Comuni del Lazio	Prototipazione e Infomediary per il Trasferimento Tecnologico	2.000.000,00 <i>Cofinanz.Int4 Attuativo</i>
05	Comuni del Lazio	Interventi nel capitale per imprese esistenti ed in fase di costituzione, che vogliano realizzare attività ad alto contenuto tecnologico ed innovativo, con necessità di avviare processi di rinnovamento o miglioramento tecnologico di processo e/o di prodotto, anche in compartecipazione con investitori privati.	6.000.000,00
TOTALE SEZIONE PROGRAMMATICA			26.700.000,00

Articolo 5



REGIONE LAZIO



Riprogrammazione degli interventi e accordi integrativi

1. Nel caso di definanziamenti e delle contestuali riprogrammazioni delle risorse finanziarie rese disponibili ed accertate in sede di monitoraggio semestrale, come previsto nel punto 3.8 della Delibera CIPE n.14/2006, si procederà mediante proposta della Regione Lazio, su indicazione del responsabile dell'Accordo, al Tavolo dei soggetti sottoscrittori per l'assunzione della decisione relativa.
2. L'inserimento di ulteriori interventi nella sezione attuativa e/o nella sezione programmatica dovrà essere effettuata mediante un ulteriore atto integrativo, sottoscritto dai firmatari dell'APQ originario, come previsto al punto 3.9 della Delibera CIPE n.14/2006.

Articolo 6

Impegni programmatici

1. Il Ministero della Università e della Ricerca sulla base delle risultanze dello Studio di Fattibilità che la Regione Lazio presenterà, valuterà insieme agli altri firmatari dell'accordo le modalità degli interventi che dovranno tenere conto della peculiarità del settore delle Nuove Tecnologie per i Beni e le attività Culturali.
2. Il MiBAC si impegna a individuare finanziamenti a valere sulle risorse del Lotto a partire dalla programmazione 2010. Ulteriori risorse finanziarie potranno essere reperite nei capitoli di Bilancio afferenti all'Innovazione Tecnologica; nei finanziamenti dei Progetti legati all'innovazione tecnologica nel settore dei BBCC che il Mibac sta presentando al CIPE riferiti alla sperimentazione di tecnologie per il rilevamento e monitoraggio (sensori), applicazioni ICT, ecc.; nonché nell'ambito del programma Industria 2015, finanziato ex art. 842 e segg. della Legge Finanziaria 2007; nei finanziamenti dei Progetti legati alla movimentazione ed al trasporto delle opere d'arte, all'utilizzo nei diversi comparti degli RFID. Tali fondi saranno utilizzati per il cofinanziamento del DTC ove sia possibile definire una destinazione geografica specifica coincidente con tutta o parte del territorio laziale;
3. Con il presente Accordo la Regione Lazio ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali si impegnano altresì a definire ulteriori forme di programmazione integrata degli interventi che verranno realizzati, tra cui la partecipazione di almeno un rappresentante di ogni soggetto firmatario alla predisposizione dei Bandi attuativi degli interventi.

Articolo 7

Impegni dei soggetti sottoscrittori

Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:

- a) a rispettare i termini concordati e indicati nelle schede di intervento allegate al presente Accordo (Allegato 2);



REGIONE LAZIO



- b) a fornire al Soggetto Responsabile tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
- c) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla normativa vigente;
- d) a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto Responsabile dell'Accordo, secondo quanto previsto dalla Delibera CIPE n.14 del 22 marzo 2006;
- e) ad attivare e utilizzare a pieno e in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- f) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza l'intervento sostitutivo del Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo;
- g) a segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi, nonché la proposta delle relative azioni da intraprendere e la disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi.

Articolo 8

Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo

- 1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo i soggetti firmatari individuano, quale Soggetto Responsabile il Direttore della Direzione Regionale Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo della Regione Lazio.
- 2. Il Soggetto Responsabile dell'attuazione del Accordo ha il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori del Accordo;
 - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi da parte dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, provvedendo in particolare alla stipula di specifiche convenzioni con i soggetti attuatori;
 - d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
 - e) verificare nel corso dei monitoraggi semestrali il completo inserimento dei dati aggiornati nelle schede implementate nell'Applicativo Intese, entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
 - f) controllare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle



- previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata, come indicato al par. 4.1 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;
- g) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del CUP (codice unico di progetto) per ciascuna delle schede attività/intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiederne in tempi utili l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto Concentratore);
 - h) inviare al SPSTI ed alle Amministrazioni centrali firmatarie, entro il 28 febbraio ed il 30 settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula -, il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della Delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa
 - i) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
 - j) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Comitato Paritetico di Attuazione, il quale provvede con le modalità previste dalla citata Intesa Istituzionale di programma;
 - k) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione procedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato istituzionale di gestione, di cui alla citata Intesa Istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
 - l) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo, nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste dall'articolo 9 del citato Accordo sottoscritto nel 2002.

Articolo 9

Il Responsabile dell'intervento

Per ogni intervento previsto dal presente Accordo viene individuato il "Responsabile di intervento", nominato su indicazione del Soggetto Responsabile dell'Accordo, che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento svolge i seguenti compiti:

- a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità;
- b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese i dati delle schede intervento e rispondere della loro veridicità;
- d) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;



- e) trasmettere al Responsabile dell'Accordo la scheda-intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Accordo;
- f) fornire al responsabile dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.
- g) consegnare, in particolare, al soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo, su sua richiesta, gli elaborati progettuali, il cronoprogramma dei lavori, nonché gli atti amministrativi di impegno alla realizzazione dell'intervento, gli atti amministrativi di impegno delle risorse finanziarie e ogni altra documentazione attinente l'intervento.

Articolo 10

Gruppo di coordinamento dell'accordo

- 1) Al fine di garantire una efficace cooperazione tra la Regione, il Ministero per i Beni e le attività culturali e il Ministero dell'Università e della Ricerca nell'attuazione degli impegni e degli interventi di cui al presente accordo è istituito il Gruppo di coordinamento tecnico – scientifico dell'accordo, di seguito denominato semplicemente Gruppo;
- 2) Il Gruppo è presieduto dal responsabile dell'Accordo ed è composto da esperti della Regione, del Ministero per i beni e le attività culturali, del Ministero dell'Università e della Ricerca. Le amministrazioni sottoscrittrici dell'Accordo provvederanno, entro 15 giorni dalla data di stipula dello stesso, a nominare, per gli specifici settori di intervento e/o attività previsti nell'Accordo, i propri esperti;
- 3) Il Gruppo assolve a compiti di proposta, supporto tecnico e verifica nelle diverse fasi di attuazione dell'Accordo allo scopo di assicurare la condivisione dei progetti, la coerenza tra gli stessi, la qualità dei risultati, nonché il recupero ed il riuso di risorse tecnologiche ed informative già in possesso delle Amministrazioni sottoscrittrici, anche al fine di evitare duplicazioni di costi;
- 4) Il Gruppo opera nel rispetto dei tempi e delle procedure previste dalle delibere del CIPE e secondo le modalità stabilite in seno al Gruppo stesso, in ordine anche alla partecipazione ai lavori delle diverse componenti a seconda degli aspetti di volta in volta trattati.

Articolo 11

Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti sottoscrittori

In caso di insorgenza di conflitti, tra due o più soggetti partecipanti all'Accordo sottoscritto, in merito alla interpretazione ed attuazione dello stesso, il Tavolo dei sottoscrittori, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, ovvero su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia, ovvero anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto. Qualora, invece, le controversie permangano, il Tavolo dei sottoscrittori rimette la questione al Comitato intesa paritetico.



Articolo 12
Inerzie, ritardi e inadempienze

L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il Responsabile dell'Accordo invita il soggetto, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.

Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal Responsabile dell'Accordo, le iniziative a tal fine assunte ed i risultati conseguiti. In caso di ulteriore inottemperanza, il Responsabile dell'Accordo invia gli atti, con relazione motivata, al Tavolo dei sottoscrittori, formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva. Il Tavolo dei sottoscrittori, ove non riuscisse a risolvere le problematiche sottoposte, invia gli atti al Comitato intesa paritetico, ai sensi della Delibera CIPE n.14/06.

Articolo 13
Disposizioni finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori e forma parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma Quadro "Ricerca, Innovazione Tecnologica, Reti Telematiche" (APQ6) sottoscritto nel 2004;
2. L'Accordo ha durata fino al completamento delle opere.
3. Per quanto non espressamente previsto dal presente Accordo, si rinvia all'osservanza di tutte le clausole e prescrizioni riportate negli Accordi predetti citati.

Roma, ...2007

Ministero dell'Università e della Ricerca
IL DIRETTORE
Dott. Luciano Criscuoli

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Giuseppe Proietti
per delega



*Il Direttore Generale per l'innovazione tecnologica e la promozione
Arch. Antonia Pasqua Recchia*

Regione Lazio

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE
Dott. Guido Magrini





ALLEG. alla DELIB. N. 941 *lu*
DEL 23 NOV. 2007

REGIONE LAZIO

**NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA
DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DEL LAZIO
(NUVV- LAZIO)**



RELAZIONE TECNICA DI ACCOMPAGNAMENTO
ALL'ELENCO DEGLI INTERVENTI DA FINANZIARE CON
IL III° ACCORDO INTEGRATIVO
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "RICERCA INNOVAZIONE TECNOLOGICA, RETI
TELEMATICHE

Adempimenti Delibera CIPE n. 3/2006 e n. 14/2006

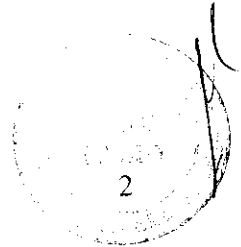
Ottobre 2007





INDICE

1	PREMESSA	3
2	COERENZA PROGRAMMATICA	8
2.1	COERENZA ESTERNA	8
2.2	COERENZA INTERNA	9
3	EFFETTI ECONOMICO SOCIALI.....	9
4	VALUTAZIONE DI FATTIBILITÀ.....	10





1 Premessa

Nell'ambito degli interventi cofinanziati ex delibera CIPE n. 3/2006, la Regione Lazio ha assegnato al settore Ricerca e Innovazione Tecnologica la quota di 13.300.848 euro da destinare ad Accordi di programma quadro (APQ) nel settore della ricerca innovazione tecnologica e reti telematiche.

L'accordo integrativo in oggetto riguarda la definizione e la costituzione di un Distretto Tecnologico regionale dedicato al settore delle tecnologie per i beni e le attività culturali, che possa svilupparsi in una logica di distretto pluriregionale, collegandosi con altre realtà già consolidate quale il Parco Scientifico Tecnologico di Venezia (VEGA).

La costituzione di questo distretto prevede inizialmente quattro interventi.

N	TITOLO INTERVENTO	COSTO TOTALE	CIPE n.3/2006
1	Centro di Eccellenza composto da Anagrafe delle Competenze e Polo di Innovazione Regionale Diffuso su Tecnologie e Materiali finalizzato anche allo sviluppo di artigianato artistico di qualità.	10.300.848,00	1.300.848,00
2	Piattaforme digitali ed utilizzo di altre tecnologie innovative per la valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale. Progettazione e allestimento di porte di accesso tematiche (Virtual Heritage Centers)	25.700.000,00	5.000.000,00
3	Valorizzazione dei depositi e magazzini di opere non esposte attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie per la tutela, la fruizione, il trasporto e la sicurezza. Realizzazione del "museo impossibile".	12.000.000,00	5.000.000,00
4	Prototipazione e Infomediary per il Trasferimento Tecnologico	5.000.000,00	2.000.000,00
	TOTALE		13.300.848,00

Potendo disporre allo stato dei fatti di un finanziamento certo ex delibera Cipe n.3/2006 per un ammontare di circa 13 milioni di euro, l'amministrazione ha deciso di finanziare solo alcune delle attività previste nei progetti su indicati e di prevederne il completamento in interventi programmatici nel momento in cui sarà possibile reperire altre risorse finanziarie. Di seguito si fornisce una descrizione puntuale dei quattro progetti nella loro completezza, evidenziandone poi le parti che saranno attuative da quelle programmatiche.

Descrizione dei progetti

- **Intervento 1 – Centro di Eccellenza composto da Anagrafe delle Competenze e Polo di Innovazione Regionale Diffuso su Tecnologie e Materiali finalizzato anche allo sviluppo di artigianato artistico di qualità.**

Si tratta di progettare e realizzare un'Anagrafe delle Competenze di nuovi materiali e tecnologie con il supporto di una comunità di pratica costituita prevalentemente da imprese private, università ed enti di ricerca che svolgerà le seguenti funzioni:

- Classificazione delle principali aree “problematiche” che richiedono lo sviluppo di nuovi filoni di ricerca e/o l'utilizzo, l'adattamento e la sperimentazione di tecnologie già esistenti ma mai applicate nel contesto del Patrimonio Culturale.
- Individuazione di materiali e tecnologie anche provenienti da altri comparti, da mutuare, ingegnerizzare e sperimentare sui beni ed attività culturali; viceversa la sperimentazione e applicazione di tecnologie sviluppate per i Beni ed attività culturali che potrebbero risultare efficaci in altri settori (es. materiali per il restauro di edifici con le fondamenta in acqua); infine la ricerca di materiali di pregio a prezzi competitivi da utilizzare per la produzione di manufatti artigianali.
- Creazione di banche dati su brevetti, pubblicazioni scientifiche, progetti europei connessi a nuove tecnologie per i Beni ed attività culturali;
- Offerta di servizi di formazione sulla disciplina brevettuale e sul licensing per ricercatori del settore pubblico ed imprese operanti nel settore tecnologico di riferimento del distretto.
- Creazione di un Polo di Innovazione basato sulle competenze acquisite dall'Anagrafe delle competenze che svolgerà le seguenti funzioni:
- Offerta di servizi per agevolare le procedure di brevettazione e ridurre i costi di assessment brevettuale per ricercatori ed imprese;
- Predisposizione di procedure che regolino ex-ante eventuali problemi nell'assegnazione dei diritti di proprietà intellettuale su innovazioni sviluppatesi in ambito di collaborazioni tra enti pubblici di ricerca ed imprese del distretto;
- Progetti di ricerca su “emergenze/aree di interesse” del territorio (ad es. Necropoli etrusche, Ville Imperiali) sulle quali intervenire con metodologie e tecnologie mirate;
- Organizzazione di attività di scouting della ricerca accademica e creazione di occasioni istituzionali di presentazione alla comunità imprenditoriale delle ricerche condotte;
- Creazione di network della ricerca attraverso virtual communities, per facilitare lo scambio di informazioni e la divulgazione delle attività condotte nei laboratori pubblici di ricerca;
- Supporto ad iniziative che favoriscano il temporaneo distacco di ricercatori pubblici presso strutture private del distretto;
- Co-finanziamento pubblico-privato di borse di dottorato nei settori scientifici e tecnologici di pertinenza del distretto;
- Costituzione di una struttura organizzativa dedicata alla stesura di procedure di evidenza pubblica e comprendente un panel di esperti di settore, con lo specifico obiettivo di focalizzare le linee di finanziamento sulle priorità tecnologiche a livello nazionale;
- Definizione di un sistema di valutazione ex-post dei risultati dei progetti finalizzato anche alla loro valorizzazione sul mercato internazionale coerentemente e secondo la metodologia ANVUR;
- Progettazione, organizzazione e promozione di una “business plan competition” a livello internazionale con l'obiettivo di selezionare iniziative imprenditoriali



internazionali con la possibilità di ottenere un premio in denaro e servizi per realizzare tali progetti nel Lazio.

L'importo dei Fondi Cipe di 1.300.000 euro circa sarà utilizzato per la realizzazione di una Business Plan Competition costituita da:

- Market testing preliminare
 - Manifestazione di interesse
 - Call for proposals
 - Selezione e trattativa diretta
 - Progettazione del Centro e delle diverse aree
 - Acquisizione delle competenze da parte delle Università e degli Enti di ricerca
-
- **Intervento 2 – Piattaforme digitali ed utilizzo di altre tecnologie innovative per la valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale. Progettazione e allestimento di porte di accesso tematiche (Virtual Heritage Centers).**

Sono previste tra azioni differenti:

Azione 1

Realizzazione di sistemi digitali per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale;

- sviluppo di un'applicazione tecnologica specifica che integri le rappresentazioni cartografiche e le applicazioni di Virtual Worlds del patrimonio culturale del Lazio (es. ricostruzioni 3D per gli edifici di pregio) ed utilizzi motori di ricerca per chiavi, per co-occorrenza e per immagini.

Azione 2

Digitalizzazione di:

- archivi di rilievo riferiti ad aree tematiche specifiche;
- digitalizzazione di opere appartenenti al patrimonio storico–artistico–archeologico.

Creazione di database per il reperimento di materiale editoriale e lo sviluppo della creatività dal quale attingere come fonte di ispirazione e archivio di informazioni di accertata attendibilità.

Azione 3

Progettazione e allestimento di porte di accesso tematiche (VHC - Virtual Heritage Centers) finalizzati alla valorizzazione del territorio. Ovvero si tratta di progettare:

- piattaforme digitali per il turismo (es. Experience Roma): utilizzo di architetture tecniche (reti e device) e piattaforme di contenuto e di servizi per lo sviluppo di iniziative di fruizione turistica innovativa ed alta formazione;
- sistemi informativi per la mobilità del turista: dalle informazioni sul traffico agli accessi condizionati ai centri storici fino ai contenuti specifici per i car navigator;



- circuiti da costruire attorno a determinate tematiche sulla base delle specificità, potenzialità inespresse e dei caratteri identitari del territorio, per agevolare gli utenti nella programmazione e definizione di un itinerario di visita e per valorizzare il patrimonio storico - artistico - naturalistico attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici.

L'importo dei Fondi Cipe per un totale di 5 milioni di euro, sarà utilizzato per le seguenti attività:

- Realizzazione di una piattaforma digitale per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale che si basa su di una serie di sistemi digitali, i quali verranno messi a bando, per un totale di 1.500.000 €. Tali sistemi digitali sono implementabili e saranno ampliati grazie all'utilizzo dei fondi programmatici.
 - Digitalizzazione di 10 archivi di rilievo del costo di 200.000 € l'uno per un totale di 2.000.000€, relativi a opere d'arte, manoscritti e stampe fotografiche.
 - Realizzazione di sistemi informativi per la mobilità del turista: con 500.000 € si realizzeranno due dei seguenti servizi informativi, sulla base di un apposito bando, relativi a traffico, servizi ricettivi e ristoranti, musei e monumenti nella zona selezionata, servizi pubblica utilità nella zona selezionata.
 - Realizzazione di 10 circuiti turistici innovativi il cui singolo costo è di 100.000€, per un totale di 1.000.000 €.
-
- **Intervento 3 – Valorizzazione dei depositi e magazzini di opere non esposte attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie per la tutela, la fruizione, il trasporto e la sicurezza. Realizzazione del "museo impossibile"**

L'intervento si compone di tre azioni differenti:

Azione 1

Catalogazione, inventariazione, restauro ed esposizione di opere immagazzinate e non esposte al pubblico selezionate dal museo aderente al progetto.


Realizzazione di un archivio digitale delle opere (integrabile e coerente con il programma di digitalizzazione del MIBAC e delle indicazioni di standard), per la valutazione dello stato di conservazione finalizzato anche all'opportunità di esposizione in altre sedi sia in Italia che all'estero.

Realizzazione di percorsi di visita interattiva per opere di grande valore artistico ma attualmente non esposte al pubblico;

Azione 2

Realizzazione del "Museo Impossibile" ovvero l'organizzazione di mostre permanenti o temporanee costituite da riproduzioni di opere in scala reale o proiettate per consentire l'esposizione e la comprensione di nuclei di opere che altrimenti non potrebbero essere esposti in uno stesso luogo.

Azione 3



Moduli/piattaforme di formazione tecnica da remoto per operatori internazionali, in settori quali restauro e conservazione.

Sviluppare un approccio sistematico con il quale individuare le esigenze di alcuni paesi stranieri, e la creazione di un canale distributivo per fornire formazione a distanza che consenta la preparazione di base preliminare per ridurre i tempi della formazione specialistica e degli interventi in loco.

L'importo dei Fondi Cipe per un ammontare totale di 5 milioni di euro, sarà utilizzato per le seguenti attività:

- Catalogazione, inventariazione, restauro ed esposizione di opere immagazzinate e non esposte appartenenti a 6 istituti museali al costo di 350.000 € ciascuno per un totale di 2.100.000 €.
- Realizzazione di 6 archivi digitali per ognuno dei sei istituti museali catalogati e inventariati nella fase precedente, al costo di 250.000 € ciascuno per un totale di 1.500.000 €.
- Realizzazione di 9 percorsi di visita interattiva al costo di 90.000 € ciascuno per un totale di 900.000 €.
- Realizzazione del "Museo Impossibile": ovvero di 5 mostre permanenti o temporanee dei depositi precedentemente catalogati e archiviati digitalmente, al costo di 100.000 € ciascuno per un totale di 500.000€.

• **Intervento 4 – Prototipazione e infomediary per il trasferimento tecnologico**

Si tratta di un intervento integrato d'innovazione per migliorare la competitività e la redditività dei beni e delle attività culturali attraverso l'adozione di strategie di marketing, applicazioni ICT e sviluppo editoriale di contenuti secondo una logica di qualità e innovatività dell'offerta. Gli interventi previsti riguardano:

- Realizzazione di un prototipo di Pullman digitale – supporto alla fruizione di una località turistica: mappa del luogo con indicazione della posizione attuale, racconto del territorio grazie all'utilizzo di filmati e ricostruzioni virtuali, possibilità di effettuare foto o filmati, ecc.
- Infomediary per il trasferimento tecnologico, sistema di selezione e dispatching di casi ed esperienze di successo, iniziative di divulgazione e approfondimento (convegni, workshop, ecc.).
- Strumenti per la narrazione del territorio e della memoria storica attraverso audiovisivi di qualità. Realizzare una forma evoluta di documentario che utilizzi i meccanismi e le metodologie narrative della cinematografia d'autore.
- Organizzazione di workshop, conferenze e "road show" delle iniziative.
- Organizzazione di stage per experience designer presso APT o comuni, mirati alla realizzazione di progetti innovativi ed alla creazione di know-how da trasferire alla pubblica amministrazione.
- Organizzazione di eventi di divulgazione in sedi specifiche quali aree archeologiche o luoghi di valore storico-culturale durante i quali saranno presentate le applicazioni



tecnologiche scaturite dagli interventi distrettuali per la fruizione avanzata del patrimonio culturale.

L'importo dei Fondi Cipe per un ammontare totale di 2 milioni di euro, sarà utilizzato per le seguenti fasi:

- Realizzazione di un prototipo di Pullman digitale del costo totale di 750.000 €.
- Realizzazione di 10 strumenti per la narrazione del territorio e della memoria storica attraverso audiovisivi di qualità, corrispondenti a dieci territori al costo di 100.000 € ciascuno, per un totale di 1.000.000 €.
- Realizzazione di un sistema di infomediary per il trasferimento tecnologico, la selezione/diffusione di casi e esperienze di successo per un totale di 250.000 €.

2 Coerenza programmatica

Gli interventi proposti presentano una buona sinergia sia con la programmazione comunitaria, con le norme nazionali e regionali che disciplinano le azioni di ricerca e innovazione sia con gli atti di indirizzo specifici di settore, così come evidenziata nel Quadro strategico dello stesso Accordo.

2.1 Coerenza Esterna

- a. **Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria**
 - Rispondenza con il Por Competitività (2007-2013) per il Lazio. Una delle 9 filiere individuate riguarda l'economia del turismo e dei Beni Culturali;
 - Rispondenza con il VII Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico (2007-2013);
 - Rispondenza con il programma comunitario "CULTURA 2007-2013" Decisione n. 1855/2006/CE del 12 dicembre 2006 che istituisce il programma Cultura (2007-2013) Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L372 del 27 dicembre 2006.
- b. **Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale**
 - Le Linee-Guida per la politica scientifica e tecnologica del Governo approvate con Delibera CIPE 35/2002;
 - L'Accordo di Programma Quadro 2005-2007 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e la Regione Lazio.
 - Programma nazionale per la ricerca 2005-2007 (PNR);
 - Programma Industria 2015
- c. **Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale**
 - Il Fondo per lo Sviluppo Economico, la Ricerca e l'Innovazione, istituito con la Legge Regionale n. 4 del 28 aprile 2006 art. 182;



- APQ 2005-2007 MEF, MIUR e Regione Lazio
- Legge Regionale n° 27 del 28/12/2006 (Legge Finanziaria 2007) ed in particolare con l'art. 64 "Innovazione ed economia della conoscenza";
- Il Fondo per la Ricerca Scientifica, istituita con la Legge Regionale n. 9 del 17 febbraio 2005, art. 41, comma 1, finalizzato a promuovere lo sviluppo della ricerca, dell'innovazione tecnologica ed, in particolare, l'accessibilità ai risultati della ricerca da parte delle imprese per accrescere il grado di competitività del sistema produttivo sul territorio. A tal fine, nel rispetto del Regolamento (CE) n. 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004 che disciplina gli aiuti alla ricerca e sviluppo, la Regione attraverso il Fondo per la Ricerca Scientifica finanzia assegni di ricerca o altre forme di retribuzione equivalenti per personale laureato da impiegare presso le PMI operanti nel territorio laziale;
- Piano regionale per lo sviluppo dell'innovazione e della società dell'informazione, approvato dalla Giunta Regionale del Lazio con deliberazione dell' 11 luglio 2003 n. 636;
- Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale 2006-2008, il quale assegna allo sviluppo dei settori della ricerca e dell'innovazione un ruolo strategico per la crescita solidale e sostenibile del sistema economico laziale.

2.2 Coerenza Interna


Distretto Tecnologico Aerospaziale. Molte delle tecnologie sviluppate possono essere applicate a sistemi di telerilevamento e fotointerpretazione utili per la valorizzazione, fruizione e sicurezza dei BBCC.

3 Effetti economico sociali

Gli effetti attesi dai quattro interventi analizzati riguardano principalmente da un lato il mondo delle imprese e dall'altro tutte le istituzioni preposte alla tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali della regione.

In particolare, per quel che riguarda le imprese, ci si aspetta di:

- Implementare le strategie di marketing congiunte;
- Migliorare la circolazione di informazioni a carattere commerciale e/o di aggiornamento su nuove tecnologie e loro applicazioni;
- Realizzare sistemi di cooperazione tra aziende ed enti di ricerca per lo sviluppo e realizzazione di nuovi progetti;
- Incrementare il tasso di innovazione delle imprese coinvolte;
- Effettuare investimenti condivisi che non si sarebbero potuti concretizzare senza il raggiungimento di una massa critica di fondi pubblici e di privati;
- Realizzazione di sistemi di cooperazione tra aziende, per sviluppo/realizzazione nuovi progetti;

- 
- Implementazione di strategie di marketing congiunte che rendano riconoscibile il distretto e garantiscano visibilità ed efficacia alle attività del distretto;
 - Accesso ai mercati internazionali per l'acquisto di fattori produttivi e la vendita dei propri prodotti/servizi;
 - Sviluppare l'imprenditorialità anche attraverso forme di Venture Capital e strumenti per l'incentivazione alla nascita di nuove imprese.

Per le istituzioni preposte alla tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali, i maggiori effetti riguarderanno:

- La catalogazione, il restauro e la perizia di un gruppo significativo di opere non esposte;
- Lo sviluppo e la diffusione di tecnologie per il monitoraggio, la sicurezza, la tracciabilità delle opere non esposte;
- L'assorbimento di operatori specializzati nella catalogazione, restauro, conservazione, digitalizzazione, ICT, comunicazione, creazione mostre del patrimonio culturale;
- L'accrescimento di offerta di device tecnologici per la visualizzazione e la fruizione delle opere non esposte;
- La sperimentazione di modelli economici gestionali nella valorizzazione delle opere non esposte;
- La visibilità delle opere non esposte attraverso l'organizzazione di mostre ed eventi itineranti nel territorio nazionale ed estero;
- L'ampliamento del numero di visitatori nei musei del territorio laziale;
- L'aumento dell'indotto in termini turismo culturale;
- Il miglioramento della fruizione e della conservazione dei beni culturali;
- Il miglioramento del coordinamento e delle sinergie tra gli operatori culturali.

4 Valutazione di fattibilità

Tutti i progetti analizzati sono nuovi interventi e sono relativi a servizi, essi sono dotati di studio di prefattibilità, mentre per quel che riguarda lo studio di fattibilità è in fase di realizzazione.

La durata della fase di realizzazione dei progetti è prevista in un arco di 36 mesi. Probabilmente alcuni dei progetti previsti dai quattro interventi potranno potenzialmente avere dei particolari modelli di gestione e/o dei rientri tariffari (tipicamente gli interventi mirati a far emergere una maggiore fruizione dei beni culturali), ma allo stato attuale è impossibile prevederne la forma o quantificare i potenziali rientri.

Le procedure di attuazione dei quattro interventi attuativi previsti dall'APQ sono di seguito sinteticamente descritte.

Intervento 1



La procedura di affidamento del progetto seguirà le regole del cd “Dialogo competitivo” recentemente ammesso dall’ordinamento italiano per effetto del recepimento delle direttive sugli appalti della U.E. Sarebbe probabilmente la prima applicazione in Italia. Sarà costituita dalle seguenti fasi:

- Market testing preliminare
- Manifestazione di interesse
- Call for proposals
- Selezione e trattativa diretta

In sostanza la differenza rispetto al semplice market testing è il riconoscimento, a chi fornisce validi contributi progettuali, di premi in denaro (sostanzialmente si retribuisce la progettazione come in un concorso d’idee) o in punteggi validi al fine dell’aggiudicazione finale.

Intervento 2

Tutte le procedure individuate risponderanno al regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

In caso di valorizzazione di BBCC attrattivi in partenza è previsto che si riescano ad ottenere anche finanza diretta e/o sponsorizzazioni.

Intervento 3

L’azione preliminare consiste nella pubblicazione di una manifestazione d’interesse sul tema della valorizzazione dei depositi rivolta agli istituti museali che risiedono nel territorio laziale.

Secondariamente, si prevede la selezione dei depositi da valorizzare in base a determinati criteri che saranno inseriti nelle manifestazioni di interesse.

Infine, sarà emanato un avviso pubblico per la redazione del progetto di valorizzazione e di gestione dei depositi selezionati; tra i criteri di assegnazione verrà data priorità alle aggregazioni di imprese, Università ed EdR, una premialità per coloro che si impegnino ad impiegare nuovo personale tecnico laureato esterno ed un punteggio maggiore sulla base della percentuale di ricavi dell’attività di gestione che sarà riservata ai proprietari delle opere inserite nei progetti selezionati.

Sarà possibile riservare una quota di fondi per l’avvio di start up (società e/o cooperative di giovani) dedicate alle attività di valorizzazione e gestione che potranno intervenire in futuro su altri siti da valorizzare.

Intervento 4

Tutte le procedure individuate risponderanno al regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Il percorso individuato consiste nell’avviare un Market Testing, ovvero una audizione pubblica e trasparente degli operatori del mercato delle nuove tecnologie per i Beni ed attività culturali, per rilevare il grado di interesse ed ottenere “gratuitamente” consigli e

suggerimenti qualificati (si tratta di una prassi consolidata in Europa); riconfezionare su tali basi i progetti operativi e mettere a gara i servizi emersi usando come criterio di valutazione i maggiori benefici ottenibili dalla amministrazione (ad es. disponibilità ad effettuare investimenti promozionali iniziali, provvigioni crescenti al crescere dei volumi). In caso di valorizzazione di BBCC attrattivi in partenza è previsto si possano ottenere anche finanza diretta e/o sponsorizzazioni.



A handwritten signature or mark located at the bottom right of the page.